

OSSERVATORIO REGIONALE

I prezzi al consumo in Liguria

n. 17
IV trimestre 2020

In questo numero:

- ✓ Inflazione al -0,9% nel IV trimestre (era -0,4% nel II/2020); si divarica la forbice tra indice generale e inflazione di fondo, che raggiunge +1.5 p.p..
- ✓ Il quarto trimestre registra la riduzione del contributo negativo da parte della componente energetica, il contributo negativo all'inflazione degli affitti che mostrano una variazione tendenziale del -5,3% e la stabilità del contributo positivo della componente alimentare.

La presente newsletter viene redatta a cura del Servizio Statistica e Prezzi della Camera di Commercio sulla base delle elaborazioni di REF Ricerche sui prezzi in Liguria. La metodologia di elaborazione dei dati garantisce la continuità delle serie rispetto al passato, anche in presenza di un diverso dettaglio di analisi.

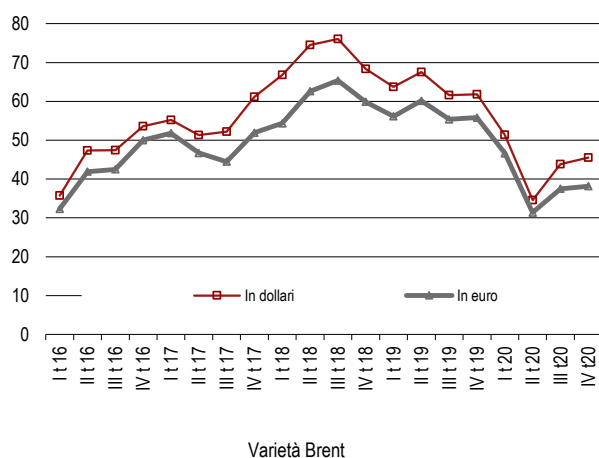
I principali andamenti:

- L'inflazione permane negativa da sette semestri in Italia (-0,2%) e da sei in Liguria (-0,9%).
- La differenza tra i due dati è pari a -0.72 p.p.
- La pandemia di Covid-19 ha avuto effetti devastanti sugli andamenti delle diverse economie e le politiche di distanziamento sociale e lockdown introdotte in molti Paesi hanno determinato nella prima parte dell'anno una sensibile diminuzione dei prezzi delle materie prime, che però dal III trimestre hanno ripreso a crescere
- A parte gli Affitti, che in Liguria presentano un valore fortemente negativo - 5,3% a fronte di un + 0,1% a livello nazionale in tutti gli altri settori il differenziale è positivo o nullo.
- L'inflazione alimentare rallenta dal 3% all'1,2% in Liguria e dal 2,5% allo 0,2% in Italia: il dato ligure rimane decisamente superiore a quelli antecedenti la pandemia, mentre per quello nazionale tale differenziale è inferiore
- Si amplia la forbice tra l'inflazione di fondo e l'indice generale con un differenziale positivo (1.5 p.p.)
- I tassi tendenziali dei prezzi dei beni non alimentari si mantengono su livelli vicini a quelli del II trimestre dopo una lieve flessione nel III. Il differenziale rispetto al dato nazionale è positivo e pari a 0.3 p.p..
- Dopo aver registrato un tasso negativo nel III trimestre, nel IV trimestre i servizi segnano + 0,6 in Liguria e + 0,3% a livello nazionale.
- I tassi tendenziali del settore dei servizi sono tutti positivi con l'esclusione di un valore fortemente negativo per i trasporti.
- L'inflazione tariffaria in Liguria si posiziona al tasso tendenziale dell'1,6% con differenziale positivo di 1 p.p. rispetto al dato nazionale.

Il quadro generale

La pandemia di Covid-19 ha avuto effetti devastanti sugli andamenti delle diverse economie e le politiche di distanziamento sociale e lockdown introdotte in molti Paesi hanno determinato nella prima parte dell'anno una sensibile diminuzione dei prezzi delle materie prime, che però dal III trimestre hanno ripreso a crescere.

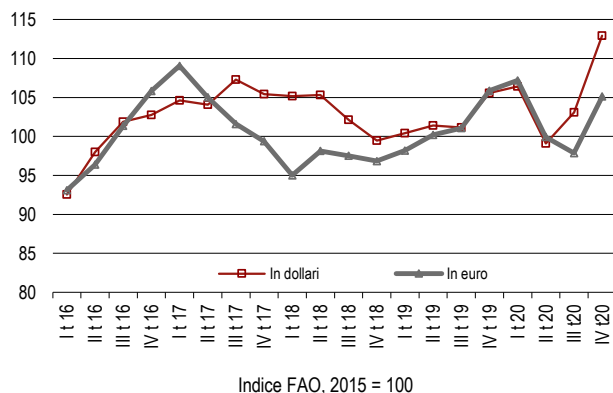
Quotazione del barile di petrolio



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Thomson Reuters

Con la parziale e intermittente ripresa delle attività produttive hanno ricominciato a salire le quotazioni del petrolio, anche in presenza di una contrazione della produzione decisa a livello OPEC. Nel IV trimestre i valori sono ancora lontani da quanto registrato nel 2019, ma la tendenza è al rialzo anche nei primi mesi del 2021.

Materie prime alimentari

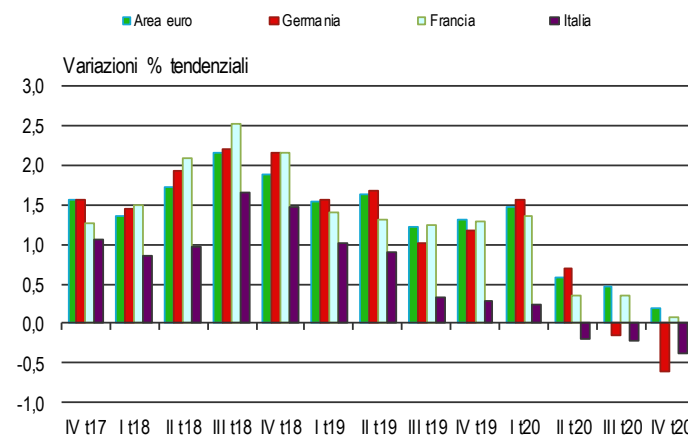


Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Thomson Reuters

Le quotazioni delle materie prime alimentari risultano in crescita rispetto al II trimestre sia in euro che in dollari, mentre rispetto al IV trimestre 2019 crescono in dollari e diminuiscono in euro e dopo un periodo di trend sostanzialmente simili vedono aprirsi una forbice negli ultimi tre trimestri. L'indice FAO da giugno a dicembre 2020 in dollari è cresciuto di circa 14 punti percentuali e in euro di circa 5. Tutte le componenti dell'indice sono in forte aumento nel secondo semestre (particolarmente gli olii vegetali) con l'esclusione della carne.

L'indice FAO (in particolare per quanto riguarda la componente dei cereali) è legato positivamente a quello del prezzo del petrolio in quanto i livelli delle quotazioni incidono sulla scelta di produrre combustibili alternativi, a discapito delle produzioni per uso alimentare.

Prezzi al consumo nell'Area euro: indice generale

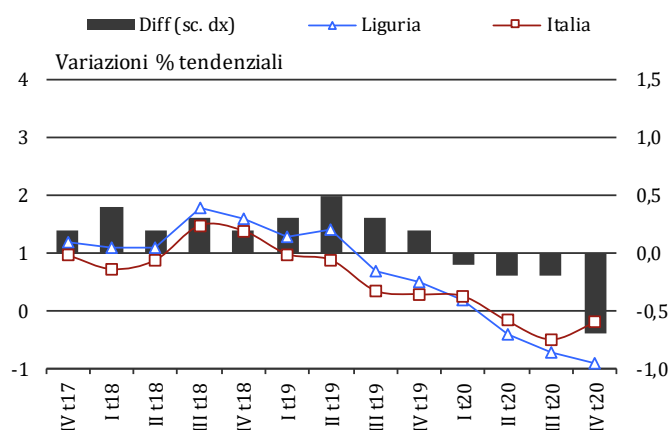


Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Eurostat (IPCA)

Si è registrata anche nell'Eurozona una diminuzione del tasso di inflazione che però rimane positivo di qualche decimo di punto, così come lievemente positiva è la variazione dell'indice dei prezzi in Franca. La variazione italiana è pari a -0,4%, con la Germania a fare peggio al -0,6%. La componente energetica e la caduta della domanda in molti comparti ha determinato una tendenza decisamente al ribasso in corso d'anno.

L'inflazione in Liguria

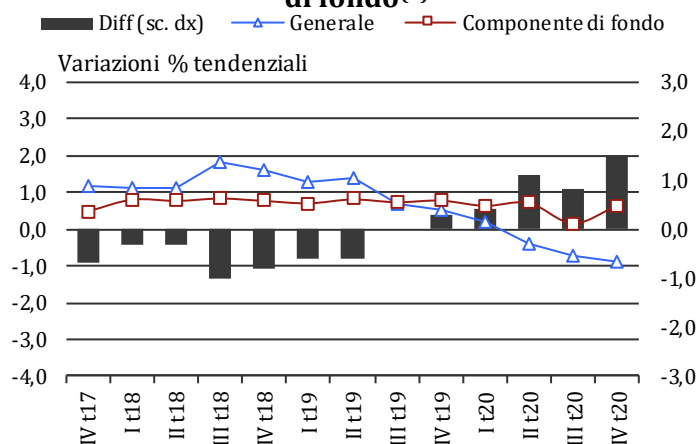
Inflazione in Liguria e in Italia



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione permane negativa da sette semestri in Italia e da sei in Liguria. Nell'ultimo anno il differenziale è stato negativo e si è allargato nel corso del IV trimestre portandosi da 0.2 p.p. nel IV trimestre 2019 agli attuali 0.7 p.p., segnalando quindi ancor più scarse tensioni inflative.

Inflazione in Liguria: indice generale e di fondo⁽¹⁾

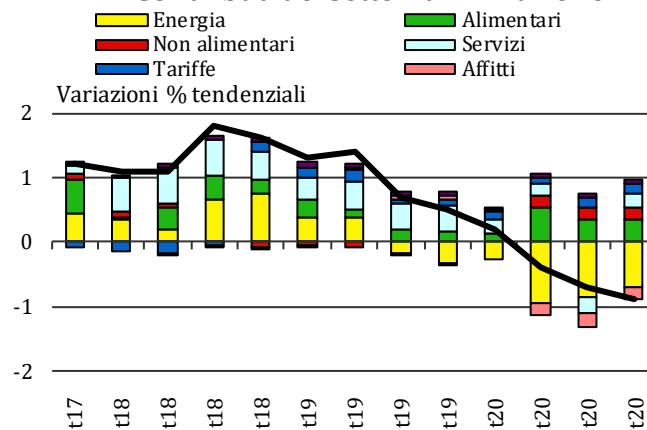


(1) Esclusi ittici, ortofrutticoli ed energetici

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati ...

Si mantiene praticamente stabile da tutto il 2018 l'inflazione di fondo su livelli vicini allo 0,8%, con l'unica eccezione della brusca diminuzione nel II trimestre 2020. Supera sempre il dato generale e nel IV trimestre la forbice si amplia ulteriormente (+1,5 p.p.). L'andamento flettente è legato alle variazioni di prezzo dell'energia mentre risultano in crescita i contributi dei prezzi alimentari, dei beni non alimentari e dei servizi.

Contributi dei settori all'inflazione



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Prezzi al consumo per settore

Variazioni % sul periodo indicato

Settore	Peso	Liguria		Italia
		IV t-20/ III t-20	IV t-20/ IV t-19	IV t-20/ IV t-19
Alimentari e bevande	17,6%	0,2	2,0	1,1
Non alimentare	23,0%	0,0	0,8	0,5
Energia	8,7%	3,3	-8,0	-8,3
Servizi	36,2%	-1,3	0,6	0,3
Tariffe	8,7%	-0,1	1,6	0,6
Affitti	3,6%	0,7	-5,3	0,1
Tabacchi	2,1%	0,0	2,9	2,9
Inflazione totale*	100%	-0,2	-0,9	-0,2
Inflazione di fondo**	87%	-0,6	0,6	0,4

(*) Aggregati con la struttura dei pesi nazionale

(**) Al netto di fresco ittico, fresco ortofrutticolo ed energia

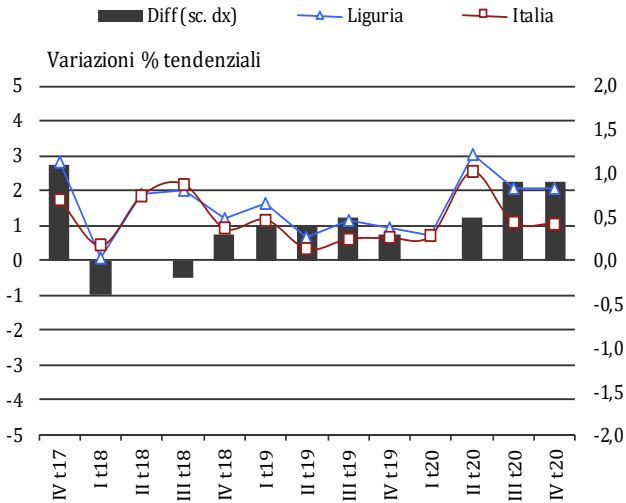
Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (NIC)

A parte gli Affitti, che in Liguria presentano un valore fortemente negativo - 5,3% a fronte di un + 0,1% a livello nazionale in tutti gli altri settori il differenziale è positivo o nullo: tariffe (1 p.p.), alimentari e bevande (0.9 p.p.), energia (0.3 p.p.), non alimentare (0.3 p.p.) e servizi (0.3 p.p.).

Il differenziale è negativo per l'inflazione di fondo che a fronte del + 0,4% in Liguria registra un +0,6% a livello nazionale.

L'inflazione alimentare

Alimentari e bevande



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione alimentare rallenta dal 3% del II trimestre all'1,2% del IV trimestre in Liguria e dal 2,5% allo 0,2% in Italia: il dato ligure rimane decisamente superiore a quelli antecedenti la pandemia, mentre per quello nazionale tale differenziale è inferiore. In forte aumento il fresco ortofrutticolo al 5,9% (diff. +1,2 p.p.), seguito da gelati e surgelati al 2,9% (diff. +1,5 p.p.), dalle carni al 2,4% tasso doppio di quello nazionale e dal fresco ittico con + 1,8% (diff. +0,2 p.p.).

In generale i differenziali tra l'inflazione ligure e quella nazionale sono tutti positivi in presenza di tutti i reparti che presentano variazioni positive mentre a livello nazionale ciò non accade per gli alimentari confezionati e per le bevande che registrano entrambi un -0,5% nel IV trimestre 2020. Con questo andamento l'alimentare mantiene praticamente stabile il proprio contributo positivo all'inflazione.

Prezzi dei generi alimentari per reparto

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Reparti	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-20/ III t-20	IV t-20/ IV t-19	IV t-20/ IV t-19
Alimentari lavorati	78,1%	-0,4	1,2	0,2
Carni	14,6%	0,2	2,4	1,2
Latticini e salumi	17,9%	-0,6	1,1	0,6
Alimentari Confezionati	27,8%	-0,7	0,5	-0,5
Gelati e surgelati	4,6%	0,3	2,9	1,4
Bevande	10,8%	-0,4	0,4	-0,5
Fresco Ittico	4,1%	-1,4	1,8	1,6
Fresco Ortofrutticolo	17,8%	3,4	5,9	4,7
Alimentari e bevande*	100%	0,2	2,0	1,1

* Peso sul paniere: 18% - Contributo all'inflazione: 0,36 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Prezzi dei generi alimentari: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo		Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾ IV t-20/ IV t-19	Italia IV t-20/ IV t-19	Diff.
1	Pesche e nettarine	0,6%	36,8	22,5	14,3
2	Pomodori	1,7%	9,1	5,0	4,1
3	Vegetali coltivati per frutti	2,1%	6,3	7,7	-1,4
4	Arance	0,8%	15,9	7,8	8,1
5	Frutta con nocciolo	0,6%	22,0	24,3	-2,3
6	Carne di bovino adulto	4,1%	2,8	0,9	1,9
7	Salumi in confezione	2,0%	5,2	3,8	1,4
8	Frutta fresca o refrigerata	1,0%	8,7	4,6	4,1
9	Carne suina	2,2%	3,7	2,0	1,7
10	Pollame	4,1%	1,9	1,4	0,5
Alimentari e bevande*			2,0	1,1	0,9

* Peso sul paniere: 18% - Contributo all'inflazione: 0,36 %

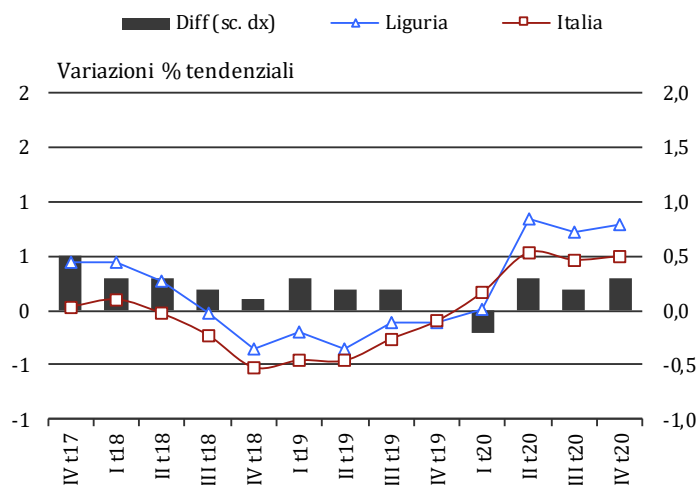
(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)
Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Il periodo coincidente con le festività natalizie in presenza di zone rosse nei giorni festivi e prefestivi ha fatto lievitare i prezzi del fresco ortofrutticolo. Il differenziale delle pesche nettarine è particolarmente significativo e pari a 14,3 p.p. con una variazione del 36,8% in Liguria a fronte del 22,5% a livello nazionale.

L'inflazione dei beni non alimentari

Dopo essere tornati positivi nel II trimestre in piena pandemia per la prima volta dal IV trimestre 2018 i tassi tendenziali dei prezzi dei beni non alimentari, si mantengono su livelli vicini a quelli del II trimestre dopo una lieve flessione nel III. Il differenziale rispetto al dato nazionale è positivo e pari a 0,3 p.p.. Si registrano rialzi in 9 comparti su 11, di particolare rilievo per il loro peso in categoria quelli dell'abbigliamento e delle autovetture e accessori. Non cambiano rispetto al II trimestre la variazione più elevata (Casalinghi durevoli e non) e quella più fortemente negativa (Radio, tv, ecc.), i cui prezzi diminuiscono del 7,2% in Liguria e del 6,5% in Italia.

Beni non alimentari



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Continua a soffrire il comparto calzature in controtendenza con quanto avviene per il correlato comparto dell'abbigliamento, con una lieve variazione negativa (-0,1%).

Prezzi dei beni non alimentari

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-20/ III t-20	IV t-19	IV t-20/ IV t-19
Non alimentare*	100%	0,0	0,8	0,5
di cui:				
Abbigliamento	22,9%	0,2	1,3	0,8
Autovetture e accessori	19,2%	0,3	1,5	1,6
Casalinghi durevoli e non	7,1%	-0,5	2,2	0,9
Profumeria e cura persona	5,4%	0,1	2,0	-0,7
Mobili e arredamento	12,1%	0,1	0,5	0,5
Cartoleria, libri, giornali	4,2%	0,4	0,4	0,6
Elettrodomestici	3,1%	-1,3	0,3	0,5
Giochi e articoli sportivi	2,3%	0,1	0,3	0,4
Utensileria casa	1,4%	-0,1	0,0	0,6
Calzature	5,6%	0,5	-0,1	0,0
Radio, tv, ecc.	5,9%	-1,3	-7,2	-6,5

* Peso sul paniere: 23% - Contributo all'inflazione: 0,2 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Meno che in Italia ma più che la Gioielleria (17,1%) tendono a crescere i prezzi di computer portatile palmare e tablet, sicuramente apprezzati regali di Natale in un periodo in cui smartworking e didattica a distanza rappresentano la nuova consuetudine (18,6%).

Prezzi dei non alimentari: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

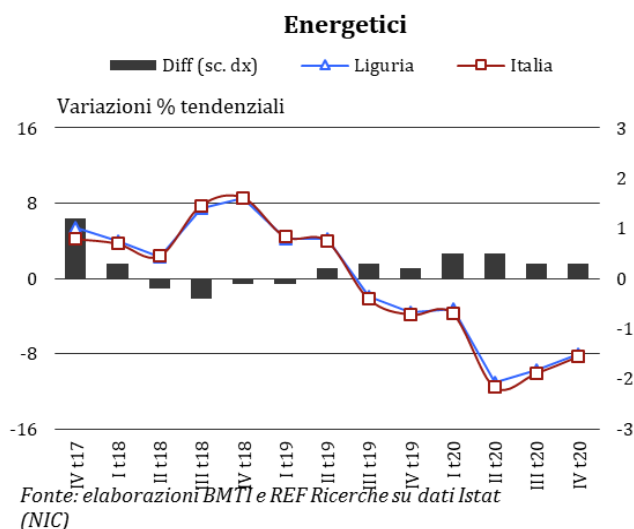
Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾	Italia	Diff.
		IV t-20/ IV t-19	IV t-20/ IV t-19	
1 Gioielleria	1,7%	17,1	12,4	4,7
2 Computer portatile, palmare e tablet	1,0%	18,6	19,3	-0,7
3 Automobili nuove benzina	4,6%	3,4	3,4	0,0
4 Automobili nuove diesel	5,7%	2,3	2,3	0,0
5 Detergenti per la pulizia della casa	2,8%	3,9	1,3	2,6
6 Articoli per l'igiene personale	3,5%	2,5	-0,7	3,2
7 Abiti completi, vestiti, gonne e pantaloni	3,0%	1,9	1,3	0,6
8 Articoli non durevoli per la casa	2,0%	1,8	0,8	1,0
9 Abiti completi e pantaloni uomo	2,1%	1,5	0,5	1,0
10 Mobili per cucina	3,2%	1,0	0,5	0,5
Non alimentari*		0,8	0,5	0,3

* Peso sul paniere: 23% - Contributo all'inflazione: 0,2 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)
Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (NIC)

I prezzi energetici continuano a mostrare tassi decrescenti ma in lenta risalita nel III e IV trimestre 2020 conseguenza della ripresa dei consumi dopo il lockdown di marzo e aprile che aveva determinato una forte caduta del tasso di inflazione del comparto. I tassi a livello ligure e nazionale si riducono da +0,5 p.p. del II trimestre a +0,2 p.p. del IV trimestre 2020.

Il dato complessivo pari al -8% è determinato da un decremento tendenziale del -10,3% per i prodotti energetici e da una diminuzione del 5% per le tariffe energetiche. Nel caso dei prodotti energetici il differenziale tra il dato ligure e quello nazionale è negativo (-0.2 p.p.) mentre viceversa succede nel caso delle tariffe energetiche (+1 p.p.).



Tendenza in crescita al 2,4% per gli idrocarburi liquidi mentre risultano tassi d'inflazione in diminuzione nel caso degli altri combustibili solidi (-1,5%, con differenziale negativo -2.2 p.p.) e gli altri carburanti (-2,3%).

Prezzi degli energetici

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-20/ III t-20	IV t-20/ IV t-19	IV t-20/ IV t-19
Energetici*	100%	3,3	-8,0	-8,3
di cui:				
Tariffe energetiche	43,1%	8,6	-5,0	-6,0
Prodotti energetici	56,9%	-0,6	-10,3	-10,1

* Peso sul paniere: 8.7% - Contributo all'inflazione: -0,7 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Prezzi degli energetici: i cinque maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾		Italia	Diff.
		IV t-20/ IV t-19	IV t-20/ IV t-19		
1 Idrocarburi liquidi (butano, propano,	1,5%	2,4	-0,1	2,5	
2 Energia elettrica mercato libero	10,3%	0,3	-2,8	3,1	
3 Lubrificanti	2,4%	0,1	0,8	-0,7	
4 Altri combustibili solidi	2,6%	-1,5	0,7	-2,2	
5 Altri carburanti	3,5%	-2,3	-2,2	-0,1	
Energetici*		-8,0	-8,3	0,3	

* Peso sul paniere: 8.7% - Contributo all'inflazione:

-0,7 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

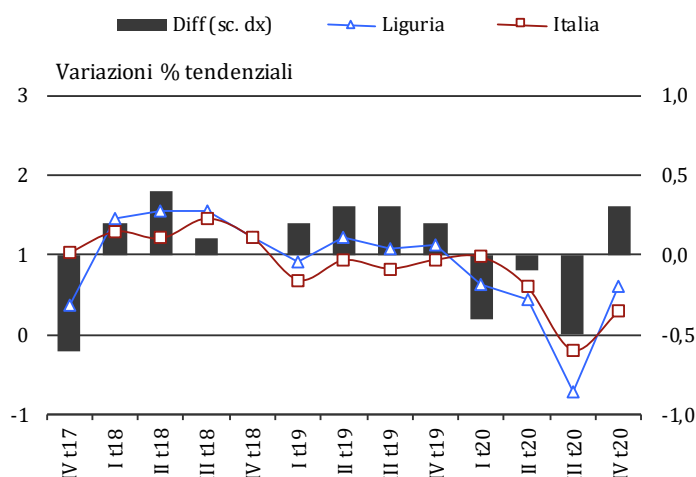
Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione nei servizi

Dopo aver registrato un tasso negativo nel III trimestre, nel IV trimestre i servizi segnano +0,6% in Liguria e +0,3% a livello nazionale.

I tassi tendenziali del settore dei servizi sono tutti positivi con l'esclusione di un valore fortemente negativo per i trasporti (-5,1%) che causa le limitazioni imposte agli spostamenti ha subito una decisa contrazione della domanda. I tassi più elevati si registrano per i servizi finanziari e quelli sanitari. Dopo avere registrato nel III trimestre un differenziale negativo pari a -0,5 p.p. la situazione si capovolge nel IV trimestre con un +0,3 p.p..

Servizi privati



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Prezzi dei Servizi privati

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-20/ III t-20	IV t-20/ IV t-19	IV t-20/ IV t-19
Servizi*	100%	-1,3	0,6	0,3
di cui:				
Alberghi e pubbl. esercizi	36,0%	-2,0	1,1	0,4
Sanitari	18,6%	0,2	1,5	0,9
Finanziari ed altri	11,8%	1,0	1,9	2,0
Personali e ricreativi	14,7%	0,8	1,3	0,7
Per la casa	8,3%	0,4	0,5	0,6
Di trasporto	10,7%	-8,1	-5,1	-4,0

* Peso sul paniere: 36.2% - Contributo all'inflazione: 0,2 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Prezzi dei servizi privati: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾		Diff.
		IV t-20/ IV t-19	IV t-20/ IV t-19	
1 Alberghi e motel	6,0%	3,9	-1,9	5,8
2 Spese bancarie e finanziarie	4,0%	4,3	6,3	-2,0
3 Servizi medici specialistici	6,8%	1,7	1,2	0,5
4 Teatri e teatri lirici	0,2%	44,7	1,2	43,5
5 Servizi paramedici	1,4%	5,3	1,3	4,0
6 Altre tariffe e servizi	1,0%	6,2	1,9	4,3
7 Accertamenti specialistici	1,4%	3,3	1,8	1,5
8 Pacchetti vacanza nazionali	1,1%	4,1	4,1	0,0
9 Bar	5,3%	0,9	1,6	-0,7
10 Pizzerie	3,5%	1,3	0,7	0,6
Servizi*		0,6	0,3	0,3

* Peso sul paniere: 36.2% - Contributo all'inflazione:

0,2 %

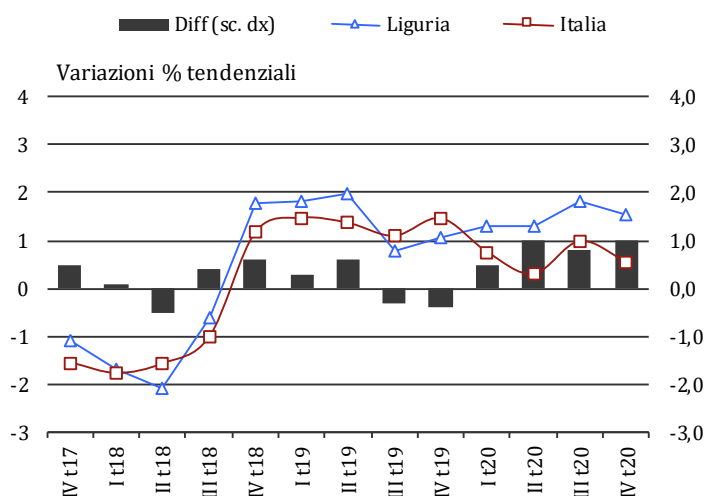
(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)
Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (NIC)

In un periodo di forzata sospensione e chiusura sono i teatri e i teatri lirici a presentare un tasso decisamente elevato pari al 44,7% in Liguria contro l'1,9% nazionale. Crescita abbastanza sostenuta dell'indice per altre tariffe e servizi (6,2%) e per servizi paramedici (5,3%).

L'inflazione nelle tariffe

L'inflazione tariffaria in Liguria si posiziona al tasso tendenziale dell'1,6% con differenziale positivo di 1 p.p. rispetto al dato nazionale.

Tariffe pubbliche



Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (NIC)

A crescere di più sono le tariffe locali che evidenziano un'inflazione del 2,3% in Liguria a fronte del -0,1% registrato sull'intero territorio italiano, mentre i dati riferiti a quelle a controllo nazionale crescono meno in Liguria ma non in Italia registrandosi in questo caso un uguale tasso pari all'1%. Si confermano molto volatili i tassi di crescita dei prezzi dei certificati anagrafici a livello locale con un differenziale di 79,3 p.p. rispetto al tasso nazionale. Tasso dell'8,2% per i trasporti ferroviari (con differenziale negativo di 0,3 p.p.) e del 4,8% per parchi nazionali e giardini zoologici, pari al dato nazionale. Superiori o pari all'1% gli incrementi nei servizi di telefonia fissa, nella raccolta rifiuti e nell'istruzione secondaria superiore. Vanno segnalate, infine, le differenze di segno per i servizi funebri che in Liguria vedono le tariffe in aumento dello 0,4% mentre in Italia il dato è -0,4%. Il tasso tendenziale è nullo nel

caso dei parcheggi con differenziale positivo pari a 0,2 p.p. Gli unici differenziali negativi sono quelli del trasporto e dei prodotti farmaceutici.

Prezzi amministrati e tariffe pubbliche

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-20/ III t-20	IV t-20/ IV t-19	IV t-20/ IV t-19
Tariffe*	100%	-0,1	1,6	0,6
di cui:				
a controllo locale	42,3%	-0,8	2,3	-0,1
a controllo nazionale	57,7%	0,4	1,0	1,0

* Peso sul paniere: 8,7% - Contributo all'inflazione: 0,1 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Per approfondimenti sulle tariffe idriche e della gestione dei rifiuti si rimanda agli aggiornamenti del portale TASP <http://liguria.repertoriotariffe.it/>.

Prezzi amministrati e tariffe: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾ IV t-20/ IV t-19	Italia IV t-20/ IV t-19	Diff.
1 Certificati anagrafici e documenti di riconoscimento	1,8%	84,6	5,3	79,3
2 Trasporto ferroviario passeggeri	6,4%	8,2	8,5	-0,3
3 Raccolta rifiuti	7,7%	1,6	0,3	1,3
4 Servizi di telefonia fissa	4,6%	2,0	2,0	0,0
5 Prodotti farmaceutici	21,6%	0,1	0,2	-0,1
6 Servizi funebri	5,9%	0,4	-0,4	0,8
7 Istruzione secondaria superiore	1,7%	1,0	0,0	1,0
8 Parchi nazionali, giardini zoologici	0,3%	4,8	4,8	0,0
9 Pedaggi	7,9%	0,1	0,1	0,0
10 Parcheggi	2,7%	0,0	-0,2	0,2
Tariffe*		1,6	0,6	1,0

* Peso sul paniere: 8,7% - Contributo all'inflazione:

0,1 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Top e Bottom 5 delle variazioni sul paniere

Variazioni % sul periodo indicato

<i>Segmenti di consumo</i>	<i>Settore</i>	<i>Liguria</i> ⁽¹⁾ <i>IV t-20/ IV t-19</i>	<i>Italia</i> <i>IV t-20/ IV t-19</i>	<i>Diff.</i>
TOP				
1 Certificati anagrafici e documenti di riconoscimento	Tariffe	84,6	5,3	79,3
2 Teatri e teatri lirici	Servizi	44,7	1,2	43,5
3 Pesche e nettarine	Alimentari	36,8	22,5	14,3
4 Frutta con nocciolo	Alimentari	22,0	24,3	-2,3
5 Computer portatile, palmare e tablet	Non alimentari	18,6	19,3	-0,7
BOTTOM				
1 Apparecchi per registrazione e riproduzione di immagini e suoni	Non alimentari	-14,2	-14,4	0,2
2 Spese condominiali	Affitti	-17,4	0,1	-17,5
3 Apparecchi per la telefonia mobile	Non alimentari	-20,2	-19,4	-0,8
4 Voli europei	Servizi	-37,4	-37,4	0,0
5 Voli nazionali	Servizi	-37,5	-37,5	0,0

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Top e Bottom 5 degli scostamenti

Variazioni % sul periodo indicato

<i>Segmenti di consumo</i>	<i>Settore</i>	<i>Liguria</i> ⁽¹⁾ <i>IV t-20/ IV t-19</i>	<i>Italia</i> <i>IV t-20/ IV t-19</i>	<i>Diff.</i>
TOP				
1 Certificati anagrafici e documenti di riconoscimento	Tariffe	84,6	5,3	79,3
2 Teatri e teatri lirici	Servizi	44,7	1,2	43,5
3 Pesche e nettarine	Alimentari	36,8	22,5	14,3
4 Arance	Alimentari	15,9	7,8	8,1
5 Olio di oliva	Alimentari	2,2	-5,1	7,3
BOTTOM				
1 Radici, bulbi non amidacei, funghi e altri vegetali	Alimentari	-2,0	3,3	-5,3
2 Fornitura acqua	Tariffe	-3,3	2,3	-5,6
3 Manifestazioni sportive	Servizi	-7,2	-1,0	-6,2
4 Raccolta acque di scarico	Tariffe	-6,2	1,8	-8,0
5 Spese condominiali	Affitti	-17,4	0,1	-17,5

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni BMTI e REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Nota metodologica REF Ricerche

Nota metodologica e glossario – REF Ricerche

L'impianto metodologico mira a valorizzare tutta l'informazione disponibile in materia di prezzi al consumo nella regione Liguria. A questo fine sono stati acquisiti presso l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) i numeri indici dei prezzi al consumo riferiti alla geografia di interesse con il massimo dettaglio attualmente diffondibile. Si tratta dei numeri indici dei prezzi al consumo riferiti ai diversi livelli di aggregazione.

Il patrimonio informativo territoriale complessivamente disponibile è relativo a:

- numeri indici riferiti a circa 300 posizioni rappresentative (rispetto alle oltre 500 complessive del paniere) per gli anni 2008, 2009 e 2010 e ai livelli di aggregazione superiori (voci di prodotto, gruppi, categorie, capitoli di spesa), espressi in base di riferimento (1998=100);
- numeri indici riferiti alle posizioni rappresentative del paniere per gli anni 2011, 2012, 2013, 2014 e ai livelli di aggregazione superiori (segmenti di consumo, sottoclassi, classi, gruppi e divisioni), espressi in base di riferimento (2010=100);
- numeri indici provinciali riferiti alle 12 divisioni di prodotto/capitoli di spesa e all'indice generale dei prezzi al consumo (al netto e al lordo dei tabacchi) per gli anni 2008-2014;
- struttura dei pesi regionali riferita alle 12 divisioni di spesa.

Una griglia analitica per mercati di formazione del prezzo

A partire da questa base informativa è stato impostato un esercizio di riclassificazione delle posizioni rappresentative secondo la gerarchia sviluppata da REF Ricerche e Unioncamere-INDIS nell'ambito dell'Osservatorio "Prezzi e mercati".

La riclassificazione segue una logica per "mercati di formazione del prezzo" e si articola in sette settori:

- alimentare e bevande;
- non alimentare;
- energia;
- servizi;
- tariffe;
- affitti;
- tabacchi.

Ciascun settore si articola in due o più raggruppamenti merceologici o sotto-settori.

Isolare le differenze di prezzo

La struttura di ponderazione utilizzata per l'aggregazione degli indici elementari è quella dell'Indice dei prezzi al consumo per l'Intera Collettività Nazionale (NIC). In un'ottica di benchmarking questa procedura consente di sterilizzare le differenze nell'andamento degli aggregati associato alle diverse abitudini di consumo e di sintetizzare il solo segnale originato dalle differenti dinamiche di prezzo.

I numeri indici sintetici così ottenuti offrono una misurazione della dinamica tendenziale riferita a ciascun settore e raggruppamento merceologico per la Regione Liguria. Un dato che può essere raffrontato con la corrispondente misurazione riferita al complesso del territorio nazionale.

L'obiettivo è isolare le peculiarità del processo inflazionistico ligure dagli andamenti comuni a tutto il territorio nazionale. Solo i primi possono essere messi in relazione con il tessuto produttivo e distributivo locale; i secondi, invece, hanno con ogni probabilità una comune radice macro-economica nell'andamento delle materie prime, del costo del lavoro, della produttività, dei profitti e delle imposte indirette.

Nota metodologica

REF Ricerche

La diffusione dei dati

In linea con il disciplinare di diffusione adottato in sede ISTAT il massimo livello di dettaglio con il quale le informazioni possono essere utilizzate a fini di comunicazione esterna è quello dei Segmenti di consumo, cioè un livello superiore rispetto al livello più elementare con cui le informazioni sono state acquisite. L'operazione di lettura e analisi è stata di conseguenza coerentemente uniformata.

A tal fine si è dunque reso necessario un raccordo tra i Segmenti di consumo (massimo livello di diffusione dei dati) e le Posizioni rappresentative. Il raccordo è risultato in linea di massima agevole e ha prodotto risultati soddisfacenti giacché la gran parte delle posizioni rappresentative soggiacenti ad un medesimo segmento di consumo ricade nel medesimo settore e gruppo secondo la griglia analitica assestata. In tutti i casi in cui l'allocazione non è risultata univoca il criterio adottato è stato quello della prevalenza, dove a prevalere è la posizione rappresentativa caratterizzata dal peso più elevato tra quelle afferenti ad un medesimo segmento di consumo.

Glossario

REF Ricerche

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari le bevande alcoliche e quelle analcoliche. Si definiscono lavorati i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i prodotti confezionati, i latticini, gli insaccati, i prodotti surgelati, le carni macellate). Si dicono freschi i beni alimentari non trattati (pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Beni energetici: complesso di beni i cui prezzi risentono direttamente dell'andamento delle quotazioni del petrolio e delle altre materie prime energetiche. Comprendono i beni energetici regolati (tariffe dell'energia elettrica e del gas di rete per uso domestico) e i beni energetici non regolati (carburanti per autotrazione, combustibili per riscaldamento e lubrificanti).

Beni industriali: includono tutti i beni destinati al consumo al netto dei Beni alimentari e Energetici.

COICOP: Classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

Contributo all'inflazione: indicatore che misura l'incidenza delle variazioni di prezzo dei singoli raggruppamenti merceologici sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato.

Effetto base: effetto statistico corrispondente all'influenza esercitata sul tasso tendenziale di un certo periodo da una variazione "anomala" dei prezzi registrata nello stesso periodo dell'anno precedente.

Inflazione di fondo: esclude le componenti più volatili del paniere. E' calcolata escludendo dall'indice generale i beni alimentari freschi e gli energetici.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione Europea. È utilizzato per il confronto dell'inflazione nei principali Paesi europei.

NIC: indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale.

Raggruppamento merceologico – Sotto-settore: insieme di voci di consumo (beni e servizi) appartenenti ad un medesimo mercato di formazione del prezzo.

Segmento di consumo: è il basso livello di dettaglio con il quale le informazioni possono essere diffuse.

Servizi privati: comprende tutte le tipologie di prestazione a domanda individuale (servizi di trasporto, servizi di ristorazione, servizi sanitari, servizi di ricreazione, servizi finanziari, servizi per la casa).

Settore: è il più alto livello di dettaglio nella griglia analitica adottata da REF-Ricerche e Unioncamere- INDIS.

Tariffe pubbliche: include il complesso dei corrispettivi amministrati dall'operatore pubblico. Si distinguono in tariffe a controllo nazionale, stabilite da un soggetto facente capo ad una amministrazione centrale (Ministero, Autorità, Agenzia), e tariffe a controllo locale, la cui determinazione compete ad un ente territoriale (Regione, Provincia e Comune).

Variazione (tasso) congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione (tasso) tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.